



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**La Palma Spiccata Da Sassi, Col Motto Ex Duris Gloria**

**Bono da Diso, Giuseppe**

**Hannover, 1680**

Al Prudente Lettore.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9791**



*Al Prudente Lettore.*

**A**bbonda hoggidi si fattamente il mondo di riggidi Censori, e di sì delicati ingegni, ch'è impossibile ch'ad alcuni non generi nausea la tanta varità di compositioni; questo è stato il primo motivo, perche mai m'è caduto in pensiero di dare alle stampe (benche pregato) alcuno de' miei discorsi morali, composti, e recitati nella Chiesa Ducale di S. A. Sereniss: GIO: FEDERICO DUCA di Brunsvich, e Luneburgh; l'altro poi è stato, perche hò riconosciuto sempre in mè l'infelicità del mio ingegno, & hò considerato esser altro il discorrer in Pergamo, oue non resta campo à Censori di criticare, perche scorre seguitamente il raggionamento, & altro presentarlo avant' all' occhi impresso sopra d'un foglio, e stabilmente fisso notarvi ogni difetto; Ma finalmente hò rotti questi, & altri rispetti, & hò giudicato men male esser stimato difettuoso nel sapere, ch'è manchevole nella riverèza, & ossequio ch'hò professato sempre, e professarò à questa SERENISS. CASA non havendo con che testificarlo nell' ultima mia partenza da quest' hospitio, ch'è con questi quattro discorsi. Caro Lettore, io sò ch' havrai tantà bontà di compatire la debolezza del mio ingegno, il quale non può sollevarsi à prestarti quell' ornamenti, e vagghezze di dire, che bramaresti; potrà essere, che troverai sparso in questi miei discorsi, quello che forse havrai letto in altri Autori, ma se sei del parere di Clemente Alessandrino, dirai, che *Alias ex alio sapiens olim & nunc*, sii certo, che pochi ò niuno si troverà, che senza torre da libri sappia compor volumi; anche Seneca si confessava di sè stesso, esser egli com' un ape, che dà molti fiori d' Autori sapeva scieglier il miele, e separarne l'amaro. *Nos quoq; apes debemus imitari, & quaecunq; ex diversa lectione congestimus separare, deinde adibita ingenii nostri curâ, & facultate in unum saporem,*

*Cyroll. Alexand. lib. 2. Strom. cap. 1.*

*Senec. epist. 77.*

*rem,*



*rem, varia libamenta confundere: l'ordine, e disposizione di que-  
sti discorsi posso accertarti ch'è mia, le sentenze, l'Autorità,  
le parole, sono di diversi Autori, e con maggior verità pos-  
so dir di mè, ciò ch'è di sè stesso disse Giusto Lipsio scrivendo  
la sua politica. In quo verè possim dicere omnia nostra esse, & nihil,  
cum enim inventio tota, & ordo à nobis sint verba tamen, & sententias  
variè conquestivimus à Scriptoribus: lapides & ligna ab aliis accipio,  
ædificii tamen exstructio tota nostra, Architectus ego sum, sed materiam  
variè conduxi: se non sei del parere di questi tali, che così  
parlano, non curo di piacerti, ma se parlerai ancor tù in tal  
forma, son certo che tal picciolo parto del mio povero in-  
gegno, vorrai più tosto ricourarlo sotto la cortese protetti-  
one del tuo patrocinio, che tormentarlo sotto la rigorosa  
censura del tuo Giudicio: Compatisci finalmente l'errori,  
che sono occorsi nella stampa, non tanto per parte dell' Im-  
pressore ignaro della lingua, quanto per mia igno-  
ranza, & inavvertenza, e preghi il Signore  
Iddio per me.*

*Just: Lips:  
in Not. ad  
I. lib. polit.  
in cap. I.*

